



CONFINDUSTRIA SALERNO

ZES Unica Mezzogiorno

Credito d'imposta investimenti (modifiche DL Omnibus n. 113/2024)

Piano Strategico per la ZES Unica Mezzogiorno

Protocollo d'intesa Confindustria – Struttura di Missione ZES

CREDITO D'IMPOSTA INVESTIMENTI ZES UNICA

L'articolo 1 del DL Omnibus n. 113/2024 ha **disposto un significativo rifinanziamento del c.d. credito d'imposta ZES Unica** di cui all'articolo 16 del DL n.124/2023, prevedendo, al fine di ripartire le risorse finanziarie aggiuntive disponibili, l'invio all'Agenzia delle Entrate di un'ulteriore comunicazione integrativa.

Vale la pena ricordare, infatti, che con il DM 17 maggio 2024, attuativo della disciplina del credito d'imposta, è stato previsto, ai fini dell'accesso all'agevolazione, un obbligo di comunicazione all'Agenzia delle Entrate dell'ammontare delle spese ammissibili effettuate a partire dal 1° gennaio 2024 e di quelle che si prevedeva di sostenere entro il 15 novembre 2024. Tali comunicazioni sono state effettuate dai contribuenti nella finestra temporale dal 12 giugno al 12 luglio 2024.

L'Agenzia delle Entrate, a sua volta, sulla base dell'ammontare di credito complessivamente richiesto, ha quindi provveduto a ripartire la dotazione di 1,8 miliardi di euro, prevista dall'articolo 16 citato, tra tutti i richiedenti, rideterminando così la percentuale effettivamente spettante ai beneficiari.

Per effetto dell'esiguo stanziamento finanziario per la misura, ritenuto non adeguato sin dal varo della norma, e del meccanismo di prenotazione, la percentuale da applicare al credito richiesto è risultata pari al 17,67% circa, suscitando preoccupazione e scontento tra le imprese impegnate negli investimenti.

Opportunamente, anche seguendo le proposte di Confindustria, attraverso il DL Omnibus si è intervenuto sulla disciplina, innanzitutto prevedendo l'ulteriore autorizzazione di spesa di 1,6 miliardi di euro, per l'anno 2024, da aggiungere all'importo già stanziato pari a 1,8 miliardi di euro, per il finanziamento del credito d'imposta.

Il DL ha, poi, conseguentemente, adottato regole integrative per le comunicazioni, prevedendo che i potenziali beneficiari dell'agevolazione che abbiano inviato correttamente la comunicazione entro il 12 luglio scorso, a pena di decadenza, debbano inviare dal 18 novembre al 2 dicembre 2024, una comunicazione integrativa attestante l'avvenuta realizzazione entro il termine del 15 novembre 2024 degli investimenti indicati nella comunicazione presentata originariamente e riportante l'indicazione dell'ammontare del credito di imposta maturato in relazione agli investimenti effettivamente realizzati e delle relative fatture elettroniche.



CONFINDUSTRIA SALERNO

ZES Unica Mezzogiorno

Credito d'imposta investimenti (modifiche DL Omnibus n. 113/2024)

Piano Strategico per la ZES Unica Mezzogiorno

Protocollo d'intesa Confindustria – Struttura di Missione ZES

Tale comunicazione integrativa deve, inoltre, riportare un ammontare di investimenti agevolabili non superiore a quanto originariamente comunicato e deve essere inviata anche se gli investimenti siano stati realizzati già alla data della prima comunicazione.

L'Agenzia delle Entrate, con il provvedimento n. 350036 del 9 settembre u.s., ha così approvato il modello di comunicazione integrativa, attestante l'avvenuta realizzazione entro il termine del 15 novembre 2024 degli investimenti nella ZES unica, con le relative istruzioni e definizione delle modalità di trasmissione telematica.

Sulla base delle comunicazioni pervenute, l'Agenzia, con apposito provvedimento da emanare entro il 12 dicembre 2024, provvederà a rideterminare la percentuale da applicare al credito d'imposta richiesto. Lo stesso provvedimento dovrà riportare il numero delle comunicazioni inviate, la tipologia di investimenti realizzati entro il 15 novembre e l'ammontare complessivo del credito d'imposta richiesto.

Nel caso in cui il credito riconosciuto sia inferiore al massimo riconoscibile, il MIMIt e le regioni della ZES Unica manifestano entro il 15 gennaio 2025 al Dipartimento per le politiche di coesione e il Sud della Presidenza del Consiglio, la volontà di agevolare gli investimenti a valere sulle risorse dei programmi della politica di coesione europea relativi al periodo 2021-2027.

PIANO STRATEGICO DELLA ZES UNICA

A fine luglio è stato presentato (anche se manca ancora il DPCM per la pubblicazione ufficiale) il **Piano Strategico sulla ZES Unica**, redatto dalla Struttura di Missione e approvato dalla Cabina di Regia.

Il **documento** ha carattere sia ricognitivo che propositivo, **ed è anche il frutto di un confronto continuo che le strutture regionali e territoriali di Confindustria** (cui Confindustria Salerno ha fattivamente partecipato) **hanno avuto con la Struttura di Missione**, in particolar modo per **l'individuazione delle filiere strategiche da rafforzare**. Su queste ultime, vi è ampia convergenza rispetto ai contributi forniti nei mesi passati durante incontri istituzionali: tutti i settori che, come Sistema, avevamo indicato come prioritari sono stati presi in considerazione.

In una sezione vengono descritti anche tutti gli strumenti accessori di incentivo all'insediamento e agli investimenti (produttivi ed occupazionali) nel Mezzogiorno.

Non di minore importanza è il passaggio sugli investimenti infrastrutturali: senza entrare nel dettaglio dei progetti e senza elencarli in maniera puntuale (anche perché non spetta a questo documento), il Piano fornisce un primo indirizzo sulle priorità di intervento dei prossimi anni, a valere sulle risorse



CONFINDUSTRIA SALERNO

ZES Unica Mezzogiorno

Credito d'imposta investimenti (modifiche DL Omnibus n. 113/2024)

Piano Strategico per la ZES Unica Mezzogiorno

Protocollo d'intesa Confindustria – Struttura di Missione ZES

pubbliche disponibili (PNRR e Fondi di coesione in primis) e in coerenza con una serie di linee di policy e provvedimenti (es. DL Coesione) avviati e/o adottati dal Governo.

Ciò che sembra chiaramente emergere è che, nei prossimi anni, il Piano guiderà le scelte di allocazione di risorse per lo sviluppo del Mezzogiorno.

All'interno del documento è stato finalmente messo in risalto il ruolo di "facilitatori" che possono svolgere le associazioni datoriali, per una messa a terra realmente efficace dello strumento dell'autorizzazione unica, uno dei tre assi portanti su cui è costruita la strategia della ZES Unica. **L'obiettivo in comune con la struttura di missione è di rendere più fluido il processo di presentazione delle istanze di Autorizzazione Unica, le relative istruttorie e l'esito del procedimento, con l'intento di favorire insediamenti** coerenti con gli ambiti del Piano e che portino sviluppo e occupazione duraturi.

Alla ripresa delle attività a settembre, il Piano è stato oggetto di un confronto interno in Confindustria nazionale. Il giudizio sulla struttura e sui contenuti del Piano è sostanzialmente positivo, seppur con taluni distinguo che porteranno ad indicazioni puntuali da trasmettere alla Struttura di Missione e di cui occorrerà tener conto nel corso dell'aggiornamento del Piano (è previsto, infatti, che il documento sia soggetto ad integrazioni che dovessero rendersi necessarie con l'evolversi del tempo).

PROTOCOLLO D'INTESA CONFINDUSTRIA – STRUTTURA DI MISSIONE ZES UNICA

Su **iniziativa del Vice Presidente di Confindustria per le politiche di sviluppo strategico del Mezzogiorno**, Natale Mazzuca, a luglio e contestualmente alla chiusura del Piano Strategico, **è stato proposto- e ha trovato da parte della Struttura di Missione forte interesse e ampia disponibilità- un Protocollo d'intesa tra Confindustria e la Struttura di Missione**, la cui portata strategica non sfugge a tutti gli attori in gioco.

Il **Protocollo**, presentato e condiviso nei contenuti a metà settembre anche al nuovo Coordinatore della ZES Unica, Giuseppe Romano (ex Commissario delle ZES Speciali di Campania e Calabria, insediatosi a inizio agosto al posto del Cons. Caponetto), **ha un carattere fortemente operativo**. Da esso origina inoltre l'organizzazione di un Roadshow sui territori, in larga parte nelle regioni meridionali ma non solo: è convinzione comune tra le parti che la ZES Unica possa rappresentare una opportunità non solo per il sistema imprenditoriale meridionale per strutturarsi in nuovi mercati e in catene del valore mature, quanto anche per aziende del Centro-Nord (o multinazionali straniere) interessate all'insediamento o al trasferimento di produzione. Per la sottoscrizione del Protocollo si attende l'iter interno alla Struttura di Missione e agli uffici ministeriali: la bozza è stata sottoposta al vaglio del Capo Gabinetto del Ministro Fitto, Cons. Siniscalchi.